



Linee Guida predisposte dall'Associazione Psicologi per i popoli

La paura della guerra e del terrorismo

Cosa possono fare gli insegnanti a scuola Linea Guida n.3

Premessa

Gli avvenimenti dell' 11 settembre e le prospettive di attacchi terroristici e di una guerra stanno suscitando importanti reazioni emotive in ogni persona.

In questa situazione di disagio diffuso appare utile fornire agli insegnanti alcune indicazioni sugli atteggiamenti da tenere in classe e sulle attività che si possono svolgere al fine di aiutare i bambini ed i ragazzi a fronteggiare le difficoltà di questo momento.

Se è vero che i bambini fino agli undici anni hanno maggiore probabilità di sviluppare sintomi psicologici all'esposizione di eventi traumatizzanti, è anche vero che riescono meglio di altri a far fronte a questi eventi se gli insegnanti, assieme ai genitori, li sostengono e li aiutano a gestire queste esperienze. L'esposizione dei bambini italiani non è certamente paragonabile a quella dei bambini americani, anche se i mass media hanno abbreviato le distanze dalla visione terrificante, non priva di un fascino spettacolare, dei tragici avvenimenti degli Stati Uniti. Esposizione tanto più rischiosa se i bambini hanno assistito da soli, per un tempo prolungato alle immagini televisive e se i genitori non hanno commentato l'accaduto e le notizie successive.



I suggerimenti che qui vengono offerti sono naturalmente indicazioni di scenario, che l'insegnante saprà tradurre nello specifico delle situazioni in cui si trova e dell'età degli alunni. Questi suggerimenti, molti dei quali confermati dalla letteratura internazionale, possono tuttavia rappresentare uno stimolo perché anche nel nostro paese attecchisca una cultura della prevenzione per le ricorrenti calamità, che non si limiti solo all'obiettivo di salvaguardia fisica delle persone e delle cose, ma anche delle ferite ("trauma" in greco) psicologiche.

Suggerimenti

- Saper cogliere e comprendere le paure, le ansie e le sofferenze degli alunni. Non possono sfuggire all'occhio attento degli insegnanti i cambiamenti repentini nei bambini: difficoltà di attenzione, apatia, irritabilità, malesseri psicofisici, ecc. E' importante riconoscere che queste possono essere reazioni normali agli avvenimenti anormali di questi tempi
- Incoraggiare gli alunni a condividere le esperienze e ad esprimere i sentimenti di paura e di preoccupazione, senza dare dei giudizi, ma semmai aiutandoli a riconoscere le emozioni interiori usando le parole giuste per definirle. Si possono usare varie attività per promuovere l'espressione verbale e non verbale, compreso il disegno, il gioco, le storie ecc.
- Condurre progetti di studio o unità multi disciplinari focalizzate sull'analisi della situazione che si sta vivendo, rapportate all'età degli alunni. Gli studenti possono imparare e applicare la matematica, le scienze, la storia e le abilità linguistiche nell'esplorare le cause della condizione attuale, le sue conseguenze e suoi precedenti storici, ecc.
- Introdurre unità di lavoro durante le quali preparare gli alunni agli aspetti della sicurezza e della salute implicate in questa situazione di diffusa sensazione di pericolo. Il tutto per dare loro un senso di consapevolezza, sicurezza e controllo nel divenire capaci di gestire lo stato delle cose.



- Incoraggiare progetti che favoriscono, ai diversi livelli, un'opportunità che gli alunni possano contribuire alla sicurezza della loro scuola, della loro famiglia e della comunità.
- Promuovere iniziative per rafforzare i sentimenti di amicizia e di sostegno, mediante attività di gruppo, come ad esempio la scrittura di lettere e la preparazione di doni per i bambini dei paesi sconvolti dal terrorismo e dalla guerra.
- Prestare attenzione a non alimentare gli stereotipi su popoli e paesi. I bambini possono generalizzare facilmente le affermazioni negative e sviluppare pregiudizi.

Cogliere eventuali segni di grave traumatismo per segnalarlo ai genitori e loro tramite ai professionisti dell'assistenza psicologica.

